

AIRL

Da: "Zucconi Augusto" <Augusto.Zucconi@ansa.it>
A: <segreteria@airl.it>
Data invio: sabato 4 dicembre 2004 22.20
Oggetto: ansa 22 novembre

KBXT
ZCZC0240/SXB
@ES54455
R EST S0B ST1 S91 QBXB
ITALIA-LIBIA: ESULI, APPELLO A MEDIA PER CIMITERO TRIPOLI

(ANSA) - ROMA, 22 NOV - Un appello agli organi di informazione perche' si mobilitino per il recupero del cimitero italiano di Hammangi, a Tripoli, e' stato lanciato oggi da Giovanna Ortu, la presidente dell'Airl (Associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia), appena rientrata dalla capitale libica alla testa di una delegazione di esuli dopo una visita di cinque giorni.

"Vorrei che i media italiani, i giornali in particolare, lanciassero una sottoscrizione per il recupero di questo cimitero che versa attualmente in condizioni di degrado - ha detto - abbiamo bisogno di fondi per i lavori e sono certa che la risposta della gente sarebbe positiva".

Hammangi e' un cimitero cristiano dove riposano oltre 8 mila civili italiani nati o emigrati in Libia. Il luogo e' progressivamente precipitato in uno stato di totale abbandono. Ora parzialmente ripulito dal comune, era diventato una sorta di discarica a cielo aperto. Tombe e loculi sono stati profanati da ignoti che cercavano oggetti d'oro.

Durante la visita della delegazione dell'Airl e' stato firmato un accordo con le autorita' municipali di Tripoli che in pratica elimina le pastoie burocratiche che finora non consentivano l'inizio dei lavori di recupero.

Il costo della ristrutturazione e' stimato in 6 milioni di euro, di cui una parte secondo l'Airl sara' corrisposta dal governo italiano. "Mi auguro che qualche giornale ci possa aiutare a reperire il resto, non e' una questione che riguarda solo le famiglie degli 8 mila connazionali sepolti li', viste le condizioni del cimitero e' anche un problema di dignita' nazionale", ha aggiunto Giovanna Ortu.(ANSA).

ZU
22-NOV-04 15:23 NNNN

KBXT
ZCZC0366/SXA
@ES60317
R EST S0A S91 SA1 S04 QBXL
ITALIA-LIBIA: ESULI RIENTRATI, BATTAGLIA PROSEGUE / ANSA

16/12/2004

OBBIETTIVI: RECUPERO CIMITERO DIMENTICATO TRIPOLI, E INDENNIZZI
(di Augusto Zucconi).

(ANSA) - ROMA, 22 NOV - Souvenir, datteri e spezie, come un qualsiasi turista. E in piu' l'emozione di avere rivisto una terra da cui mancavano da 34 anni, la voglia di andarci ancora e di darsi da fare piu' di prima per risolvere problemi come quello del 'cimitero dimenticato' di Tripoli.

E' con questo bagaglio che stamane e' rientrata a Roma una delegazione degli italiani espulsi dalla Libia 34 anni fa e solo mercoledi' della scorsa settimana riammessi per la prima volta nel paese dove sono nati e cresciuti.

Dopo decenni di ostracismo, la svolta era venuta il 7 ottobre scorso quando il colonnello Muammar Gheddafi aveva annunciato la revoca del bando in occasione della visita in Libia del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Durante i cinque giorni trascorsi nel paese nordafricano i sette esponenti dell'Airl (Associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia) sono tornati a vedere i luoghi rimasti impressi nella memoria, ritrovando anche amici e conoscenti.

Gli esuli sono stati anche ricevuti da membri del governo e del parlamento dai quali, in alcuni casi, si sono sentiti ricordare un passato coloniale di cui nessuno di loro si sente responsabile. C'e' chi aveva ipotizzato anche un incontro con il colonnello Gheddafi in persona che, invece, non e' avvenuto.

"Non e' un problema, anzi, sarebbe stato anche un po' sbilanciato dal momento che mai un capo di stato finora ci ha ricevuti - ha detto la presidente dell'Airl Giovanna Ortu -. Il presidente Ciampi ci ha inviato un messaggio per il nostro ultimo congresso e se ora ritenesse necessario o opportuno vederci, magari prima del prossimo viaggio in Libia, ne saremmo molto felici".

Su invito di Suleyman Shumi, il vice-presidente del Congresso generale del popolo, una rappresentanza dell'Associazione assistera' alla prossima sessione del parlamento libico dall'11 al 16 dicembre prossimi, quando dovrebbe essere sancita ufficialmente la fine del divieto di ingresso in Libia per gli italiani espulsi.

Secondo la signora Ortu, l'Airl non intende dormire sugli allori del "successo" di questa storica visita. "C'e' grande urgenza di reperire i fondi per il recupero di Hammangi ad esempio", ha detto.

Anche se ora e' stato un po' ripulito, il cimitero cristiano di Tripoli resta in uno stato di totale abbandono. Due anni fa era una discarica a cielo aperto, con cani randagi che si aggiravano tra le tombe e con centinaia di loculi profanati da ignoti. Qui sono sepolti oltre 8 mila italiani che, dopo la ristrutturazione, devono essere risistemati nel vecchio sacrario militare dei caduti delle guerre d'Africa, le cui salme dal 1971 sono state trasferite a Bari.

Il progetto e' pronto e le autorizzazioni della controparte libica anche: due giorni fa e' stato firmato l'accordo definitivo con il comune che in pratica autorizza l'Airl a presentare il progetto e a iniziare i lavori.

Secondo l'Airl, parte dei finanziamenti verranno forniti dal governo italiano ma parte della cifra resta scoperta e Giovanna

Ortu ha lanciato un appello ai media italiani.

"Vorremmo che i giornali attivassero una sottoscrizione, sono certa che avrebbe un grande successo perche' questa e' una faccenda che riguarda non solo gli italiani morti in Libia, e' anche una questione di decoro nazionale", ha detto.

Un altro dei problemi riguarda gli indennizzi, solo in parte gia' corrisposti dallo stato italiano, per i beni espropriati agli ex coloni al momento del loro allontanamento. Il loro valore oscilla tra i 200 e i 400 miliardi di vecchie lire (del 1970). (ANSA).

ZU
22-NOV-04 17:19 NNNN